Anno X N. 31. Udine, Mercoledì-Giovedì 9-10 febbraio 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine o Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

CREDITO SCOSSO

Quella del credito la fu certo una invenzione utile al sommo, poichè permette di usufruire le sostanze immobiliari senza alienarle, di allargare quindi il campo delle operazioni industriali od agricole per le quali è necessario il denaro contante. Va da sè tuttavia che nel valersi del credito non si devono oltrepassare certi limiti, fuori dei quali il denaro affidato non avrebbe più nessuna assicurazione. Anzi è noto che il simulare una solvibilità maggiore di quanto è l'importo dell'effettiva operazione, considerasi come un tentativo di truffa.

Per evitare appunto che chi dà fiduciosamente il proprio denaro abbia a rimanere pregiudicato, vediamo gli istituti di emissione costretti dalla legge ad aver sempre una risorva metallica corrispondente almeno alla metà dei titoli emessi, e questo per porre in grado tali istituti di far fronte ad una domanda improvvisa di restituzione dei capitali loro affidati.

I governi usarono largamente di questa invenzione del credito creando i titoli di rendita pubblica, i buoni del tesoro e la carta monetata, origine quest'ultima di luridi monopolii allorchè nei momenti di carestia finanziaria fu gravata del corso forzoso, allorchè capitalisti ed usurai videro il modo di arricchire largamente a scapito del popolo minuto, costretto a pagare l'aggio anche negli oggetti i più necessari alla vita.

Non v'è chi non sappia come i titoli di rendita pubblica sieno una specie di ipoteca assicurata sulle ricchezze nazionali e sui possessi dello stato, e che possono tornar vantaggiosi finchè il loro importare non soverchi di troppo il valore delle sostanze nazionali. Ristretti entro equi limiti, quei titoli sono ricercati assai, appunto perchè hanno un corrispettivo solido, e avviene talora che sieno venduti alle borse e sui mercati ad un prezzo superiore a quello nominale.

Allorquando però lo stato si lancia inconsideratamente in emissioni imprudenti, riempiendosi di tanti debiti che a soddisfarli non basterebbero tutte le ricchezze della nazione, nè i beni demaniali, e giunge al punto che tutte le pubbliche imposte vengano assorbite dai frutti dovuti ai possessori di titoli di rendita, allora si corre tutt'altro che verso la prosperità. Quei titoli infatti vanno perdendo sempre più di valore, e chi li ha cerca di disfarsene pure perdendo. Valga per tutti il famoso debito turco, i cui titoli non sono ora che pezzi di carta senza nessun valore.

L' Italia, bisogna riconoscerlo con dispiacere, s'è messa pure in questa strada punto lieta. Basta pensare alla quantità di titoli da essa creati per il passato, e che continua tuttavia a creare perchè si possa comprendere quanto abbia abusato del credito pubblico, di questo mezzo tanto proficuo se adoperato con misura. Le grandi emissioni, autorizzate dal parlamento, che salgono già a qualche miliardo, non sono se non una piccola parte dei nostri debiti; chi può precisare quelli fatti dal governo? Basta dar un'occhiata ai bilanci ministeriali per toccare con mano come le rendite ordinarie non bastano a pareggiarli; è dunque ben naturale che a qualche fonte si deva attingere denaro.

Essendo tali le condizioni delle nostre finanze non è difficile spiegare le oscillazioni, le differenze, i ribassi, cui va soggetta la carta italiana. La *Gazzetta Piemontese*, giornale governativo, deplorando questo stato di cose, scriveva l'altro giorno:

“ Non c'è titolo di rendita pubblica più sensibile e più pericolante dell' italiana. Gli inglesi sono sfortunati nella guerra del Sudan, o la rendita italiana va in ribasso. Si fa un po' di agitazione in Germania per indurre gli elettori a votare pei deputati che approvano il settennato militare, e la rendita italiana precipita. Qualunque cosa avvenga che abbia color di pericolo, è sempre la rendita italiana che ne porta la pena. Noi invadiamo di carta l' Italia e l' Europa; scontiamo con una leggerezza incredibile l'avvenire, e non pensiamo che da un giorno all'altro potremmo essere puniti con un gran disastro. Se per questioni che non ci riguardano direttamente, il nostro credito è subito così scosso, che cosa avverrà quando, per una ragione o per l'altra, dovremo entrare direttamente in campo e affrontare qualche rischio? L' Europa ci rimanderà immantinente la nostra carta; riassorbirà subito tutto il nostro oro, e a noi mancherà il nerbo della guerra, il denaro. „

Queste parole della *Gazzetta Piemontese* sono gravissime, e dovrebbero far riflettere quelli che ci governano, i quali apparecchiano alle generazioni italiane avvenire gravi disastri. Pazienza che tutto il male si riducesse a mancar di denaro *per fare la guerra. Il nostro paese*, anzi che di guerra, ha bisogno di savie economie, che lo rialzino un poco finanziariamente, di provvedimenti che rasserenino gli orizzonti delle industrie e dei commerci. Ma, come osserva il giornale di Torino, « noi scontiamo l'avvenire con una leggerezza incredibile », cioè sono pregiudicati gli interessi di quelli che verranno dopo di noi, di quelli che non potranno certo benedirci trovandosi con una triste rendita di miseria e di delitti.

Oggidì che prevale tanto la tendenza — a parole forse, del resto, più che a fatti — di rendere maggiormente tollerabili le condizioni di tutte le classi sociali, di far godere un certo benessere anche ai più provati dalla miseria e dallo infortunio, sembra perfino incredibile come si possa, con una leggerezza avventata, lasciar precipitare un intero paese per una china che conduce, è inutile nasconderlo, alla bancarotta. Come è mai possibile che prosperi una nazione, in cui la somma dei debiti supera con tanta sproporzione quella dei crediti, in cui il credito pubblico è pericolosamente scosso? Certo a questa condizione dolorosa di cose non va rimediato nè colle retoriche dichiarazioni ministeriali, nè colle fantasmagorie dei bilanci, cui ora nessuno presta più alcuna fede; ma ci vogliono riforme serie e coscienziose, mezzi veramente efficaci; ed è ciò che ogni cittadino deve aspettarsi dal governo, se pur questi è compreso del suo importantissimo ufficio.

A.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 febbraio 1887.

Notizie magrine davvero. Il telegramma arrivato ieri a sera l'avrete pur letto. E' un dispaccio magro e magro assai. Gli ottimisti quasi quasi lo hanno accolto come una relazione di vittoria. Uhm!! Moltissimi si lagnano invece, e dicono che sarebbe stato tempo di liberare dalle angustie tante famiglie che hanno i loro cari in Africa.

E' vero che nel cuore del combattimento il generale non deve occuparsi delle cose dei privati, ma il combattimento è finito, almeno dicono, da tanti giorni, dunque perchè lasciare in tante incertezze? — I commenti sullo stesso dispaccio si moltiplicano, si dice anche che oggi alla Camera avremo nuove rivelazioni sui fatti di Massaua. Vi riconfermo che tutto il gabinetto si dimetterà. Una crisi non dà certo fra noi buona speranza di migliorare. Ci vorrebbero uomini nuovi, ma nello attuale stato di cose non è possibile averli, dunque dalle bragie alla graticola o viceversa; *more solito*.

Si discorre di un impasto Depretis Crispi. Robilant rimarrebbe per non complicare le *nostre relazioni all' estero, essendo egli* ben veduto massime dai vicini. Egli insiste nelle date dimissioni. Della lettera in data 21 *gennaio dal Vaticano*, non vi posso ancor precisar nulla.

***

Ieri mattina per ordine di S. S. furono celebrati nella Cappella Sistina, suffragi per Pio IX di s. m. Assistevano il S. Padre con tutta la sua Corte, i Cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, molte famiglie dell' aristocrazia *romana* e molti forestieri.

Le guardie nobili, la palatina e gli *svizzeri tenevano il servizio d' onore.*

Ha celebrato il Cardinale Sacconi ed il S. Padre ha dato la rituale assoluzione.

F.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 30

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Il dottore, sul punto di partire per le sue solite visite, stava sorbendo lentamente il caffè, che sua moglie gli aveva versato, e dava un' occhiata al giornale giunto colla lettera di Gastone.

— Vuoi leggere quello che mi scrive mio fratello? chiese Carlotta arrossendo.

Egli prese il foglietto elegante, coperto di un piccolo carattere leggero — Gastone si vantava di avere una scrittura femminile — lo lesse attentamente, quindi rivolse a sua moglie uno sguardo un po' serio.

— Ho scritto due volte a tuo fratello dopo che il *nostro matrimonio* fu concluso, disse egli con dolcezza. Non ti pare che avrebbe dovuto rispondermi almeno qualche riga?

— Non bisogna che tu sia adirato con lui, egli è così pigro quando si tratta di scrivere, rispose Carlotta. Neppure sua moglie ha risposto alla mia lettera. Essi non si trovano ancora in casa propria, e la vita d'albergo — lo sai anche tu — è fatta a posta per turbare le abitudini e per far dimenticare bene spesso anche i doveri di convenienza.

— Non faceva che una semplice osservazione, Carlotta; del resto tu mi conosci e sai che sono tutt'altro che suscettibile, disse egli levandosi per partire.

Carlotta lo seguì nel corridoio, imbarazzata, tremante. E gli porse il suo cappello.

— A *rivederci questa* sera, *disse*. Temo di non poter ritornare che tardi. Oggi il tempo è bello; potresti uscire, mi pare.

Ella lo trattenne con un gesto.

Edoardo, gli chiese ella timidamente, che devo io rispondere alla lettera di mio fratello?

Egli aveva già aperto la porta. Ma a quelle parole si arrestò, e rivolgendosi con dolcezza a sua moglie:

— Desideri dunque d'andare a Parigi, Carlotta?

— Sì... cioè... se tu potessi venire con me...

Edoardo scosse la testa.

— Non credo che tuo fratello desideri *molto ch' io t'accompagni*, rispose egli tranquillamente; e d'altronde ho troppi ammalati in questo momento per pensare a partirmene *dal nostro villaggio*. Se tuttavia questo viaggio ti fa piacere, io sono disposto a restarmene qui solo.

— *Quanto sei* buono! *esclamò ella* con aria lieta.

Il dottore represse un sospiro.

— Ciò significa che tu accetti, non è vero, Carlotta?

— Se non ti dovesse rincrescere troppo di restartene solo, io sarei ben contenta di andar a rivedere mio fratello.

— Allora la cosa è bella e convenuta. Ma non mi piacerebbe vederti viaggiar sola; *per quanto il viaggio non sia molto* lungo, potresti sentirti male. Da qualche tempo la tua salute, per dire il vero, non è buona. Prega tuo fratello che venga a prenderti. Se non può fare tutto il viaggio, si rechi almeno ad Orléans; fino là posso condurti io. A rivederci dunque a questa sera, Carlotta; va a respirare un po' d'aria, ma non *stancarti di troppo.*

La porta si chiuse dietro di lui, e Carlotta, cogli *occhi che brillavano* di gioia, se ne tornò di sopra nella sua camera. Sedutasi presso il suo tavolino, prese a scrivere a suo fratello per annunziargli il suo prossimo arrivo, colla condizione impostale da Edoardo; poi, mandata la lettera alla posta, corse agli armadii, e cominciò ad esaminare i suoi abiti. Ella non aveva un vestito veramente ricco, ma il lutto, che ancora osservava, le permetteva una semplicità relativa, e d'altra parte la sua grazia e la sua eleganza supplivano a tutto quello che poteva mancarle di vesti o di gioielli. Poi ella salì in granaio, ove erano state disposte le valigie, e le visitò con ogni cura. Tutto il resto della giornata fu da lei passato in una specie di eccitazione febbrile che parve ridare al suo volto lo splendore e al suo spirito l'elasticità che possedeva per il passato.

Suo marito, ritornato a casa, la trovò gaia e animata. Egli non disse nulla da prima del viaggio di cui s'era parlato il mattino; ma Carlotta non poteva pensare ad altro e cominciò ben presto ad enumerare con vivacità i disegni che aveva, le visite che contava di fare. Il cuore di Edoardo, *suo malgrado, si stringeva* un poco vedendo che un piacere, cui egli non doveva dividere, svegliava in lei una gioia, cui tutte le sue cure, tutti i suoi *sforzi non erano bastati fino* allora a destare. Ma la di lei ascoltò tuttavia colla sua bontà consueta e la assicurò che avrebbe anche egli goduto a pieno della gioia di lei.

Carlotta attese febbrilmente la risposta di Gastone. Per due giorni rimase delusa, e già cominciava a provare un certo disgusto, allorchè il terzo giorno, nel pomeriggio, una suonata rumorosa del campanello la scosse, e, chiamata in fretta dalla Teresa, credette di venir meno per la gioia e per la emozione scorgendosi dinanzi suo fratello.

Egli s' era veramente mutato in modo *straordinario*; l'aria del mare aveva alterata la freschezza della sua tinta, non poche rughe solcavano la sua fronte, e i suoi capelli, biondi come quelli di Carlotta, erano diventati piuttosto rari. Ma come era ancora elegante colla sua figura alta e disinvolta, coi suoi lineamenti che avrebbero potuto sembrar quasi femminili senza lo sguardo fiero e deciso dei suoi occhi azzurri, col ricco soprabito foderato di lontra, che egli portava malgrado la mitezza del clima!

— Quanto hai fatto bene a venire; sei pur buono! ripeteva Carlotta *piangendo di gioia.*

Ma una gravità *insolita ricopriva* i lineamenti di Gastone. Egli si lasciò cadere in una seggiola a bracciuoli, e disse con voce *singolarmente commossa*:

— Ritorno ora dal cimitero, Carlotta. Non ci volle meno del desiderio che io provava *di condurti con* me per decidermi a venir qui. Se io fossi in te odierei questo villaggio dove *ella* è venuta a *morire*... Povera *mamma*, così buona, così affettuosa con me... Vorrei bene non averla mai fatta piangere.

Così dicendo si strinse la fronte tra le mani. Carlotta si sedette presso di lui, e gli parlò a voce bassa ed interrotta spesso dalle lagrime, di quella madre che egli non aveva visto spirare. Ma ben tosto i singhiozzi le impedirono di proseguire.

(*Continua*)

Il Vescovo di Piacenza ai soldati d'Africa

Il vescovo di Piacenza ha voluto benedire i soldati partenti per l'Africa. Ieri l'altro egli faceva tenere al colonnello Avogadro di Vigliano il seguente biglietto di visita:

GIOVANNI BATTISTA SCALABRINI
Vescovo di Piacenza

accompagnata colla sua benedizione l'egregio signor colonnello Avogadro di Vigliano e tutta la squadra di partenza per l'Africa raccomandando tutti alla protezione di Dio, e a tutti augurando felice viaggio e glorioso ritorno.

Piacenza, 3 2-87.

Questa la risposta del bravo colonnello:

Molto illustre Monsignore,

È per me suprema gioia, e sento il cuore battere di riconoscenza nel ringraziare la E. V. Ill.ma per le benedizioni e per i voti di prospero successo con cui ha voluto accompagnare il saluto ai nostri bravi soldati.

Grazie, illustre Monsignore, di aver avuto per noi un pensiero così altamente patriottico e di affettuosa benevolenza.

Non saranno le sofferenze, nè la recente sventura che potranno scemare il nostro coraggio.

I nemici, siano essi cinque, dieci, mille, noi non li conteremo, se fortificati come siamo nella fede e nei destini della patria ci guida ancora il conforto di sapersi protetti dalle benedizioni divine e dai fervidi voti d'ogni anima onesta.

Col più profondo rispetto, ho l'onore di sottoscrivermi di V. E. R.ma

Obbl.mo e riconoscente servitore
Avogadro di Vigliano

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8 (Presidente Biancheri)

Il Ministero si dimette.

Secondo le conclusioni della Giunta annullasi l'elezione di Nazzari e proclamasi vacante un seggio vacante nel collegio di Parma.

Depretis annunzia che il Ministero, considerata la situazione parlamentare ha rassegnato al Re le dimissioni, rimarrà per gli affari di ordinaria amministrazione e prega di continuare la discussione dei bilanci considerando i voti come atti amministrativi.

Baccarini desidera *si soprassieda* anche pei bilanci.

Nicotera opponesi considerando che ciò è dannoso e rammentando i precedenti.

Annunziansi interrogazioni di Garibaldi, Bonghi e Coccapieller sull'*ultimo dispaccio* di Genè.

Garibaldi prega il ministero di dire tutta la verità perchè fra i telegrammi del 29 gennaio e quelli del 6 febaraio esiste una lacuna.

Depretis assicura che il Ministero come ogni altro desidera di conoscere i particolari, ma li aspetta.

La verità ch'esso conosce è soltanto quella comunicata al pubblico.

Brin aggiunge che il piroscafo giungerà oggi ad Aden da dove verrà trasmesso il telegramma annunziato da Genè che si aspetta stasera.

Coccapieller vuol parlare (*rumori contrari*).

Coccapieller protesta perchè gli si impedisce di parlare e pronunzia parole per cui il presidente lo richiama all'ordine.

Bilancio dei lavori

Riprendesi il bilancio dei lavori.

Crispi ritira il suo *ordine del giorno* osservando non potersi aver promesse efficaci da un ministero dimissionario e così tutti gli altri.

Si approva il totale della spesa in lire 266,036,665 e i relativi articoli di legge, e quindi il bilancio è approvato a scrutinio segreto con 178 voti contro 67.

La Camera ai soldati

Approvasi ad unanimità l'ordine del giorno Bonghi.

La Camera avuto cognizione del rapporto di Genè 22 e dei *dispacci* 6 febbraio, manda un saluto di applauso al valore e di conforto alle fatiche degli ufficiali e soldati che in lontane e nemiche regioni difendono l'onore, la potenza, la bandiera d'Italia (*applausi*).

Baccarini rammenta che fin dalla prima notizia espresse lode ai soldati.

Ricotti incaricasi di trasmettere l'ordine del giorno, ringraziando la Camera pel giudizio che il rapporto del 22 gennaio ha dimostrato ben meritato dal generale e dai soldati.

Levasi la seduta ore 4,50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 — (Presidente Durando)

Ministero dimissionario

Depretis partecipa le dimissioni del ministero attesa la situazione parlamentare.

Prega di continuare la discussione dei bilanci di carattere amministrativo.

Levasi la seduta alle 5,10

ITALIA

Genova — *Nuovo genere di dormitorio* — Da parecchie sere un individuo, verso le dieci, s'andava a coricare sopra un materasso che stendeva dinanzi al portone del palazzo della Banca Nazionale in via San Lorenzo, quindi, avvolgendosi in una coperta, pacificamente se la dormiva tutta la notte.

L'altra sera le guardie di P. S., non sembrando loro conveniente questo nuovo sistema di dormitorio notturno adottato dall'incognito, lo svegliarono e gli chiesero la spiegazione della sua strana condotta. Egli rispose che per conto d'una Casa di commercio, che gli corrispondeva L. 4 per notte, dormiva lì, per essere pronto al mattino, quando i custodi della Banca aprivano il portone, ad essere il primo allo sportello per compiere subito certe operazioni di cui era incaricato. E siccome un altro individuo riusciva *sempre* ad essere allo sportello prima di lui, s'era assunto l'impegno di conquistare su di quello la precedenza colla peregrina trovata.

Naturalmente le guardie gli imposero di andarsene al *suo domicilio a continuare* il sonno interrotto.

— *Una festa strepitosa.* — I giornali annunziano che la marchesa Spinola vedova Pallavicino ha determinato di dare un grandioso ballo nel suo magnifico palazzo in piazza Fontane Morose. Vi è di notevole questo, che i signori uomini dovranno andare tutti in *marsina rossa*, gilet bianco e pantaloni al ginocchio, secondo la moda dei balli parigini.

Napoli — *Chiavi in cattive mani* — Francesco Gaudiello, esercente un'agenzia di spedizioni, in via della marina, era solito consegnare la sera le chiavi del suo magazzino ad un commesso, Vincenzo Rossi, perchè la mattina, fosse andato ad aprire l'ufficio per tempo, ed avesse dato a lui l'agio di rimanersene un po' soverchio a letto.

Questa sua comodità gli è però costata cara; perchè il Rossi ieri mattina spazzò l'ufficio di quanto conteneva tra mobili oggetti di valore ed altro, e prese il volo.

ESTERO

Francia — Alla Camera si approvarono per alzata e seduta alla quasi unanimità, senza discussione e senza incidenti, tutti gli articoli relativi alla ricostituzione del materiale militare marittimo.

— I crediti votati comprendono centasei milioni per la guerra e trenta per la marina.

— *Società di malfattori* — Sembra che a Parigi i ladri abbiano adottato il sistema di riunirsi per corporazioni come gli operai.

Tempo fa venne scoperta una banda composta esclusivamente di muratori; ora è stata fatta una retata di un'altra composta di ebanisti.

Per far parte di quest'ultima associazione era necessario aver lavorato nel faubourg Saint-Antoine e conoscere i principali negozi di mobiglia.

Nessuno era ammesso se non indicava il modo di penetrare in un certo numero di botteghe per derubarvi tavole, seggiole, armadi ecc., tutti mobili di lusso, che si possono portar via facilmente.

Fino dal mese di novembre, i malfattori spargevano il terrore nel sobborgo, senza che fosse possibile scoprirli.

Finalmente, grazie alla denuncia d'un parente di uno di loro, il giorno 31 gennaio si procedette all'arresto dei tre *presidenti* dell'associazione e così si ebbe il bandolo della matassa per scovare i furfanti.

Belgio — *Cinquanta milioni* — Alla camera dei rappresentanti, Bernaert presenta un progetto di legge fissante le spese straordinarie dal 1887 a 50 milioni di franchi, di cui 29 pei diversi ministeri e 20 per quello della guerra.

Il governo opina che gli ultimi progressi realizzati lo costringano a rinnovare l'armamento della fanteria.

Germania — *Situazione serissima.* — Assicurasi che Moltke ricevendo la deputazione elettorale conservatrice dichiarò che la situazione è serissima; autorizzò la deputazione a far conoscere la dichiarazione.

— *Per la lettera del Cardinale Jacobini.* — Seguono i commenti della stampa. Non è positivo che la lettera sia genuina. I giornali cattolici di Roma non fanno cenno di essa.

Come ieri il nostro corrispondente, così oggi i corrispondenti dei giornali cattolici mettono in guardia su questo argomento.

Cose di Casa e Varietà

La lotta delle luci

Pro e contro. E difatti se è vero che la società Edison di Milano in soli tre anni ha esaurito 10000 lampade elettriche, sta però anche il fatto che in Milano stessa l'impresa del gaz le contende palmo a palmo il terreno. E se anche da noi la luce elettrica si presenta comune splendore abbagliante, tanto che a detta dei giornali cittadini *assai numerosi sono quelli* che sottoscrissero le schede diramate dal comitato udinese, non la dà però vinta la società del gaz, che anzi anch'essa ha già fatto ribasso sul prezzo, e ne promette di più forti ancora. — Ma ci si deve credere? La capparra che ha dato è buona davvero, e secondo la *Patria del Friuli* rappresenta già un'economia abbastanza rilevante, cioè delle 10 alle 40 mila lire annue. Le promesse che fa saranno ugualmente buone o meglio si ridurranno in atto? Se avessi a dire il mio sentimento individuale dovrei intuonare il *timeo Danaos*; tanto più che anche il ribasso già fatto non sia che un brutto *tiro ch'essa società già adulta* e vigorosa vuol fare alla nascente, tenendosi poi libera a rimanere sotto uno od altro pretesto il gaz quando s'abbia levato d'attorno questo rivale per essa temibile.

— *Dunque luce elettrica?* Sarà dunque giunto il momento di apportare questa radicale innovazione nel nostro sistema d'illuminazione e di buttarci a corpo morto in braccio all'elettricità? — Osservo nel resoconto della prima adunanza fatta in Udine per l'impianto della luce elettrica una frase che mi dà molto a pensare prima di rispondere affermativamente a questa domanda. Si dice in quella relazione che «la società Edison vorrebbe estendere l'azione sua anche in altre città (oltre Milano), e sarebbe desiderosa *d'incominciare da Udine*, tipo medio delle città italiane». (*Friuli n. 9*). Questo pio desiderio, a dirla schietta mi fa pensare all'esperimento *in animam vilem*, e prima d'accettare le loro proposte vorrei sapere come lo interpretano. — Di più m'ha fatto anche impressione l'annuncio veduto sul *Progresso* di un nuovo sistema di pile che senza motori e senza macchine producono la luce elettrica. La quale *invenzione se fosse vera, di impianti* e di produzione, e se le spese stessero in proporzione con quelle delle altre luci (il che non so), ognun vede che sarebbe preferibile. Mi pare quindi che i promotori della *illuminazione elettrica dovrebbero* portare i loro studi comparativi anche su questo punto della questione. — Oltre a ciò mi ricordo aver veduto l'annuncio d'un apparecchio per la fabbricazione del *gaz atmosferico* senza carbone e senza distillazione applicabile in qualunque privato stabilimento con ispesa relativamente piccola, a quanto diceva il manifesto stesso. E mi fu anche detto che tal sistema sia con buona riuscita applicato in un istituto di don Bosco presso Torino. Non so quanto ci sia di vero in ciò, giacchè, *relata refero*; ma ad ogni modo prima di addivenire ad una innovazione affatto radicale sembrami non dovresi nulla trascurare perchè la deliberazione riesca più ponderata e quindi più sapiente.

JULIUS.

Un diluvio di petrolio

Nella regione del petrolio, a Taggieff, uno scandaglio ha messo alla luce ultimamente una sorgente di petrolio che dà pressocchè 500 mila litri all'ora, balzando quasi a 40 metri d'altezza. Lo spettacolo era curioso, ma poco rassicurante.

A questo getto formidabile, il vento innalzava della sabbia impregnata d'olio che andava a cadere sulle coste di Bakou, benchè la città sia distante dalla sorgente quasi 5 chilometri.

Fu assolutamente impossibile arrestare questa fiumana, la cui corrente andò aumentando per otto giorni: la sua produzione raggiunse in 24 ore quasi 11 milioni di litri, discese in seguito alla cifra di un milione di litri. Non si potè però raccogliere tutta questa massa enorme di petrolio che inondava il paese.

Oggi la si raccoglie in grandi serbatoi. Questa sorgente sorpassa da sola, si dice, tutte quelle che han fatto la fortuna dell'America.

Già la Germania e l'Inghilterra si preoccupano per poter mettere le mani sopra una parte almeno di queste ricchezze fino a ieri ignorate.

Ad Amsterdam si costruisce un grande serbatoio in ferro, la cui capacità sarà di 8 milioni di litri. Questo serbatoio sarà alimentato da recipienti galleggianti, dei quali parecchi capaci già di quasi 800 mila litri.

L'olio è trasportato in Europa dalla ferrovia costrutta al Nord del Caucaso in 250 vagoni riservati che i sigg. Rothschild hanno fatto aggiungere in fretta al materiale ordinario. E' questione di facilitare il trasporto stabilendo presso Bakou, nel Mar Caspio, fino a Batoum, nel Mar Nero, un tubo gigantesco d'una lunghezza di 500 chilometri e d'un diametro sufficiente per lasciar passare in nove mesi di ogni anno 6 a 7 milioni d'ettolitri di petrolio.

Si calcola la spesa a 50 milioni di lire. Il prezzo del trasporto non oltrepasserà 1 lira e 1[1/2] per ettolitro.

Questo diluvio impreveduto ha influito a far ribassare il prezzo del petrolio al luogo d'origine, ove mentre prima 35 litri di petrolio si avevano per 10 centesimi, dopo la scoperta della nuova sorgente si hanno a 5.

E dire che, grazie ai diritti onerosi che colpiscono il petrolio, noi lo paghiamo ancora dai 70 agli 80 centesimi al litro! Nel Belgio non costa che da 12 a 14 centesimi.

Associazione Agraria Friulana

Sabato, il Consiglio tenne seduta.

Ammise cinque nuovi soci.

Pregò il prof. Viglietto a voler incaricarsi della sorveglianza dell'istruzione agraria dei maestri elementari nelle zone ove non esistono Comizi agrari, per ottemperare in qualche modo ai desideri del Ministero di agricoltura.

Non venne accolta la proposta del Comizio di Firenze, di promuovere in Udine un Congresso sulle malattie della vite, mancando l'opportunità di abbinarlo ad altre cose per le quali la città fosse spinta a fare dei sagrifici per bene accogliere i congressisti, fra cui, senza dubbio ci sarebbe qualche illustre enologo forestiero, trattandosi di un Congresso internazionale importante.

Pei voti da proporre alla discussione del Consiglio Superiore di Agricoltura, si tenne fermo quello di studiare il modo di rendere meno dispendiosa la riscossione in via giudiziale dei piccoli crediti, e per altri voti, il Consiglio si rimise a quanto farà la Presidenza.

Sotto un carro

Una grave disgrazia accadde ad un povero contadino di via Villalta padre di 6 figli. Mentre conduceva un carro di canne ed era appena entrato nella stretta calle dei Sutti, le vacche s'impennarono e diedersi a rapida corsa. E tentando egli di frenarle cadde battendo la testa nel muro ed il carro gli passò sulle gambe. Miserabile spettacolo! e più miserando ancora quando portato nella vicina sua casa dai caritatevoli accorsi, si scontrò con la moglie la quale in atto disperato si pose le mani ai cappelli senza poter proferire parola, e senza che alcuno le potesse per qualche tempo dare conforto nè smuoverla da quell'atteggiamento di dolore.

Le prime cure vennero prestate al disgraziato contadino dal dott. Murero.

La predicazione di un friulano

Il nostro egregio concittadino e carissimo

amico D. Luigi Costantini M. A. ha dato testè nella ven. Collegiata di Loreto Aprutino (Teramo) una santa missione di 30 giorni della quale con grande consolazione nostra ci vien fatto udire gran bene. Predicava l'infaticabile Missionario 4 e 5 volte al giorno, e di più alla sera dalle 7 alle 8 teneva una conferenza per i *giovanotti* da ammettersi alla 1ª Comunione. Tutte le autorità locali, non ostante i soliti *fatti eroici* dei nemici di ogni bene, intervennero alle sue prediche; e quando partiva da quella città, numerosa popolazione lo accompagnò fino ai confini del loro territorio in segno di ossequioso rispetto, ed una rappresentanza del Rev.mo Capitolo gli fece onore fino a Montesilvano. Ma più che le nostre parole a far conoscere quante benedizioni siasi degnato Iddio di spargere per mezzo del suo umile e zelante Ministro su quel popolo fortunato, servirà l'indirizzo che abbiamo il piacere di riportare qui appresso. Facciamo pertanto al Rev.do e carissimo Costantini le nostre congratulazioni per il bene da lui operato e gli auguriamo ben di cuore sempre maggiori conforti nello spinoso ministero a cui, seguendo la voce del Signore, si è dato. Ora il Rev.do Costantini si recherà a predicare la S. Quaresima in Pistoia.

Al Molto Reverendo Sacerdote D. Luigi Costantini Missionario Apostolico.

La S. V. Ill.ma provvidenzialmente spedita in questa Parrocchia a dispensare il pane eterno della divina parola, ben può andar lieta per i molteplici frutti raccolti superiori ad ogni umana aspettativa.

Le dottissime e commoventissime sue prediche, le erudite e salutari catechistiche istruzioni impartite con insuperabile unzione religiosa, con somma chiarezza ed abbondante facilità di eloquio, e l'instancabile zelo adoperato nell'ascoltare le sacramentali confessioni, avvalorati dalla divina grazia, han prodotto un portentoso risveglio del sentimento religioso nella intera popolazione, uno slancio nel riprendere il culto delle virtù religiose e civili, ed un ravvedimento da *ricondurre e conservare* moltissimi sventurati sul retto sentiero della sacrosanta religione.

I sottoscritti componenti il clero Loretano al par di lei compiaciuti di sì felici successi, interpreti dell'universale sentimento, si recano a dovere esternarle la ingenerata gratitudine, renderle, come fanno, le più sentite azioni di grazie pel compartito beneficio.

Ed augurandole dal Signore ogni bene, la pregano non dimenticarli nelle sue meritevoli orazioni.

Teramo Loreto Aprutino 31 gennaio 1887.

Clementino Da Fermo Regio Celeste — Giovanni Guanciali canonico Primicerio — Concezio canonico Marinelli — Achille Canonico Passeri — Donato de Lellis Cappellano militare — Camillo Francione E.mo Curato Giacinto Masetti Sacerdote — Domenico Panbianco Sacerdote — Concezio Sericola Sacerdote — Antonio Sericola Sacerdote.

Da Remanzacco

(Cartolina). Resoconto del forno rurale. Una istituzione che procede bene e dalla quale si deve sperare molto se è che — *dall'albe si dà il bon dì* — si è vero quella del nostro forno rurale. Dal riassunto del resoconto dell'azienda 1886 che vi trascrivo, potreste restarne persuasi voi e i lettori vostri; e chiunque volgesse nell'animo il pensiero di procurare una tale istituzione al proprio paese potrà averne conforto. — Ne abbiano lode tutti quanti cooperarono a sì bella riuscita.

Ecco intanto il riassunto:

Attivo durante il 1886	L.	32023.44
Passivo	»	30068.42
Civanzo	L.	1955.02
Civanzo 1885	»	942.56
Margigione prefettizia	»	508.75
Valore attrezzi	»	403.57
Proprietà del forno	L.	3809.90

Delta.

Da Pordenone

Vaccinazione. Non credeva d'aver occasione di scrivervi così presto, ma ho due cosette che voglio dirvi, una brutta e l'altra bella. — Nel nostro circondario da qualche tempo si vanno verificando dei casi di vaiuolo. Perciò il nostro Commissario ha diramato una circolare agli on. Sindaci raccomandando loro di provvedere acchè i loro dipendenti si facciano vaccinare o rivaccinare come misura preventiva anche pei comuni non infetti. Raccomanda pure di richiedere « per l'oggetto l'efficace concorso dei signori Parroci, che in quest'opera di supremo interesse delle popolazioni non mancheranno di cooperare con l'autorità amministrativa. »

Me ne congratulo. Questa la brutta; or ecco la bella. Le nostre guardie municipali per lo zelo dimostrato nel decorso anno a vantaggio *della sicurezza pubblica*, ricevettero dal ministero una gratificazione di lire 40 a testa, ed il loro capo lire 20 di più. Se l'hanno meritata e me ne congratulo.

Pio.

Il Mese di Marzo

consecrato a San Giuseppe sposo di Maria — brevi considerazioni. — Udine Tip. Patronato 1885.

All'avvicinarsi del mese di marzo che la pietà dei fedeli volle in modo speciale consecrato allo Sposo di Maria V., riesce più che mai commendabile questo libretto che per la succosa concisione delle considerazioni sulle prerogative e virtù di questo gran Santo, offre il pascolo più salutare alle anime devote del Patrono della Chiesa universale.

E' un bel libriccino di 80 pagine con elegante copertina a due colori; si vende in Udine presso la premiata Tipografia e libreria del Patronato a cent. 12 la copia, lire *una* alla dozzina.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa estesa area di pressione elevatissima intorno alla Danimarca, relativamente bassa sulla Grecia. In Italia nelle 24 ore bar. salito di 4 mm. a nord, disceso fin 7 mm. a sud-ovest. Venti forti del primo quadrante o nevicate al nord e al centro, temperatura diminuita. Stamane cielo nuvoloso a sud, sereno a nord, nevoso alle elevate stazioni apenniniche: venti settentrionali da freschissimi a forti. Barometro a 773 estremo nord, a 768 Marsiglia, Livorno, Chieti, Odessa, a 763 Cagliari, Cosenza, Lecce. Mare molto agitato sulla costa settentrionale Adriatica, agitato o mosso altrove.

Tempo probabile.

Ancora venti da freschi a forti del I quadrante, cielo nuvoloso, temperatura bassa con gelo e brina; mare agitato. Il tempo peggiora a sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Quel che è costato il panico alla Borsa

Il *Gaulois* dà i calcoli sul danno cagionato alla Borsa di Parigi dagli ultimi panici e dice che raggiunse la somma enorme di MILLE E OTTOCENTO MILIONI.

Estrazione del prestito Croce Rossa

Serie 10.039 num. 25 vince L. 150.000.
Serie 1549 num. 49 vince L. 2000.
Serie 5166 num. 23 vince L. 2000.
Vincono L. 1000: Serie 2304 num. 3 e Serie 11.442 num. 20; vincono L. 500: Serie 177 num. 3 e Serie 9023 num. 29.

L'Otello del Verdi

A buon diritto tutta l'Italia parla del capolavoro dell'immortale Maestro.

Il passo più sublime lo si giudica, anche dal lato poetico, *Ave Maria* che recita Desdemona, inginocchiata, piangente, ripetendo sempre, nei primi quattro versi, la stessa nota in *mi* basso. La poesia è di Boito, e dice così:

Ave Maria piena di grazia, eletta
Fra le spose e le vergini sei tu;
Sia benedetto il frutto, o benedetta,
Di tue materne viscere, Gesù.
Prega per chi adorando a te si prosta,
Prega pel peccator, per l'innocente,
E pel debole oppresso e pel possente,
Misero anch'esso, tua pietà dimostra.
Prega per chi sotto l'oltraggio piega
La fronte e sotto la malvagia sorte;
Per noi tu prega
Sempre e nell'ora della nostra morte.

Le più care armonie sono sempre quelle che vengono ispirate dalla Religione.

Avviso di concorso

Municipio di Martignacco.

A tutto febbraio corr. si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune alle condizioni seguenti:

1. Lo stipendio normale, a principiare dal 1° gennaio 1888 sarà di lire 1500.00 annue soggette a trattenuta per la tassa ricchezza mobile, nonchè l'alloggio gratuito nella casa di abitazione occupata dall'attuale rinunciatario; verso l'obbligo nell'eletto di provvedere a sue spese allo stipendio dello scrittore addetto alla segreteria comunale, se ed in quanto egli riconoscerà il bisogno di tale aiuto.

2. Dal 1.o aprile, epoca in cui dovrà entrare in carica il segretario, a tutto il corr. anno, lo stipendio continuerà nella misura odierna di L. 1200.00 in ragione di anno, netto di tassa ricchezza mobile e l'alloggio gratuito, continuando pure per questa parte di anno, l'opera adiutrice dello scrittore attuale.

3. Gli aspiranti insinueranno a quest'ufficio le loro istanze corredate del diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio municipale
Martignacco, 6 febbraio 1887.

Il Sindaco ff. F. DECIANI.

APPUNTI STORICI

Quindici secoli fa

anno 387 dopo Cristo.

Grande fu l'ira di Teodosio quando udì dei tumulti di Antiochia, ma grande ancora fu oltremodo la disperazione in cui piombò la città quando, dato giù il bollore della passione conobbe d'aver con quelle enormità provocato lo sdegno imperiale. E massime allorchè si videro, come principio di vendetta, giustiziati i caporioni di quei disordini o perfino gl'innocenti lor figli, fu generale la costernazione, incomparabilmente descrittaci dal Grisostomo allora frate della Chiesa d'Antiochia.

Fu ventura per Antiochia l'avere a Vescovo un santo, il zelantissimo Flaviano. Nel cuor del verno, vecchio e infermiccio, intraprese tuttavia Egli il viaggio di Costantinopoli *per disarmare l'ira dell'imperatore*. E vi riuscì, coadiuvato da Cesario ministro ch'era stato mandato per punire Antiochia e tornava intercessore di perdono; da San Macedonio e dagli altri santi romiti che scrissero umilissime lettere.

Teodosio perdonò e restituì agli Antiocheni i privilegi prima concessi e di cui li avea già privati. Più grande che nella vendetta egli fu nel perdono. (Tillemont ed altri.)

Diario Sacro

Giovedì 10 febbraio — s. Scolastica v.

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi ufficiali.

Cairo 8 — E' qui giunto da Massaua (via Suakim) il seguente telegramma datato dal 5:

Ras Alula attaccò infruttuosamente Saati il 25 gennaio.

Il 26 dopo sanguinoso combattimento per lui e pegli italiani a Dagoli ritirossi con tutti i suoi ad Asmara.

Dopo questo tentativo sembra che nessun altra operazione avrà luogo.

Salimbeni è sempre prigioniero, ma è trattato meno rigorosamente.

Roma 8 — Il Ministero della guerra ha ricevuto da Massaua il seguente telegramma relativo ai combattimenti del 25 e del 26 gennaio:

Aden 8, ore 7.50 pom. — Segnalo la splendida condotta delle truppe nel combattimento. Morale eccellente. Morti: ufficiali 23, truppa 407: ufficiali 1, truppa 81. Tutti i feriti furono ricoverati all'ospedale di Massaua; la maggior parte verranno rimpatriati col *San Gottardo*.

GENÈ.

Telegrammi privati.

Roma 8, ore 9.25 p. — Un telegramma da Aden pervenuto oggi ad un negoziante di Roma narra i particolari del fatto di Saati.

Parecchie migliaia di Abissini attaccarono quattrocento italiani che si difesero eroicamente adoperando le artiglierie.

Gli abissini si ritirarono vicino alle montagne lasciando grande numero di morti e di feriti e provvigioni.

Pare che i nostri feriti siano stati raccolti dalla compagnia di soldati della retroguardia che non prese parte al combattimento.

I soldati italiani spararono in media quaranta colpi. Ma il combattimento è finito ad arma bianca.

La Crisi del Ministero.

Il nostro corrispondente romano fin da lunedì ci aveva annunciata imminente la crisi, come avranno letto i nostri assidui nella corrispondenza di ieri. Siamo grati all'amico nostro che ci manda con tanta cura le più importanti notizie, e quando lo creda opportuno l'invitiamo anche a valersi del telegrafo, sicuri che vorrà col l'opera sua rendere sempre più *importante* il nostro giornale.

La Crisi del Ministero fu causata dalla fermezza del conte di Robilant.

Malgrado tutte le dimostrazioni, le insistenze e le preghiere di Depretis e di qualche altro suo collega egli persistette nel mantenere le dimissioni.

Ieri mattina si è tenuto Consiglio del Re. Il Consiglio è durato oltre due ore.

Appena terminata la seduta della Camera, il presidente Biancheri si è recato al Quirinale chiamato dal Re.

Furono invitati di recarsi ieri sera al Quirinale il presidente del Senato Durando, e gli on. Di Rudinì e Crispi.

TELEGRAMMI

Bukarest 8 — L'arresto di Bendereff e di altri ufficiali bulgari rifugiati in Rumenia è smentito.

Londra 8 — Le autorità proibirono la marcia con fiaccole che i socialisti organizzarono per stasera onde celebrare l'anniversario dei disordini dell'anno scorso.

Cairo 8 — Il principe di Napoli è arrivato oggi.

Stasera ha luogo il pranzo d'addio offerto dal Kedive al principe. Numerosi inviti. Si farà un magnifico fuoco d'artifizio in piazza di Abdin.

Magdeburgo 8 — Furono arrestati qui e nelle vicinanze 24 socialisti.

Berlino 8 — Un ballo splendidissimo ebbe luogo iersera presso Launay. Il principe imperiale, il principe Guglielmo, Moltke, il ministro della guerra e tutti i dignitari di Corte vi assistevano: 500 invitati.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, nè antecipa tanti ringraziamenti. 18

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
	ore 1.43 ant. misto		ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.35 » diretto
per	» 10.20 » diretto	da	» 9.54 » omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom. omnib.	VENEZIA	» 3.36 pom. om.
	» 5.11 » »		» 6.19 » diretto
	» 8.30 » diretto		» 8.05 » omnib.
	ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10. » omnib.
per	» 11.— » misto	da	» 12.30 pom. »
CORMONS	» 6.45 pom. omnib.	CORMONS	» 4.30 » misto
	» 8.47 » »		» 8.06 » omnib.
	ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.
per	» 7.44 » diretto	da	» 4.56 pom. »
PONTEBBA	» 10.30 » omnib.	PONTEBBA	» 7.35 » »
	» 4.20 pom. »		» 8.20 » diretto
	ore 7.47 ant.		ore 7.02 ant.
per	» 10.20 »	da	» 9.47 »
CIVIDALE	» 12.55 pom.	CIVIDALE	» 12.37 pom.
	» 5.— »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 - 2 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	750.3	758.8	757.8
Umidità relativa	?	25	57
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	Sw	NE
Vento veloc. chil.	1	1	14
Termom. centigrado	0.6	5.5	2.1

Temperatura massima 5.0 | Temperatura minima
» » minima — 3.0 | all'aperto — 4.2

Notizie di Borsa

9 febbraio 1887

Rend. it 5 0/0 god. da 2 gennaio 1887	da L.	9380	a L.	94—
Id id da 1 luglio 1887	da F.	9163	a L.	9183
Rend. austr. in carta	da F.	7750	a F.	7760
Id in argento	da L.	8021	a F.	8050
Ior. eff.	da L.	202	a L.	20175
Fanconote austr.	da L.	202	a L.	20277

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1— i flacons grandi, e cent. 60 i piccoli.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano il stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e la mezza ... Sig. A. Manzoni e C. ... Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli. 19

Diario Francescano da sfogliare a cent. 50 la copia si vende presso la Libreria del Patronato.

Tipografia del Patronato. Udine

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinina-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di *sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari*, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza *delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha *la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza*. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il ***Cittadino Italiano*** Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE 1

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserta pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparati Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia *trovasi un copioso assortimento* di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure *trovasi* anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla *perdita di tempo* nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 7

Appello a tutte le Famiglie.

Il sottoscritto si crede in dovere di richiamare l'attenzione del Pubblico sui fraudolenti annunzi, che negli ultimi tempi tanto si moltiplicano nei giornali riferendosi a posate PATENTATE. In cui riguardo si dichiara che esse non sono altro che imitazione atte ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento « Fenice » e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti od a somministrare d'oggi in poi le nostre i. r. patentate posate d'argento « Fenice » pel comodo del Pubblico anche al minuto.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per sole lire 22 franco il porto, l'*imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiaj da tavola d'argento « Fenice » di finissima qualità.
6 forchette da » » » » »
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento « Fenice » finissima qualità da merenda o per Fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento « Fenice » finissima qualità.
6 finissimi cucchiarini per uova
1 cucchiarone d'argento « Fenice » grande e massiccio da zuppa.
1 » » » della più pesante qualità per latte.
6 pezzi di stupendi bozzoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'Indie o della Cina.
1 pepajuolo ed 1 bozzolo per zucchero.
1 candeliere portatile e per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso rivalsa postale, previo invio dell'importo si eseguiranno dal **I. i. r. patentato Deposito di fabbrica d'argento « Fenice » J. Silberberg, Vienna II., Autongasse Nr. 6.**

N. B. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono le **uniche** che possono equipararsi al **puro argento** e qual prova di rigorosa solidità nel caso non convenienti possono ritornarsi fra 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 8

Novità — la Piovra —

Fermaglio di sicurezza per orologi da tasca.

Coll'applicazione all'orologio di questo nuovo Fermaglio—Piovra, si avverte qualunque tentativo di furto, opponendo esso una tenace resistenza a qualunque sforzo venga fatto per strappare l'orologio dal taschino.

In argento a L. 2— e a L. 2,50 in argento dorato. — Si vendono dall'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13 Udine. 6

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax*, ... Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il *Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano* a dichiararlo un eccellente preparato, omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissima, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sig. Minisini Francesco e Schönfeld. 8

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

NOVITÀ: Macchinetta americana

per scrivere in stampa

OGNUNO può STAMPARE da SÈ colle *Presse e macchinette tipografiche* a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più. Cassette tipograf. d'ogni prezzo.

Timbri

d'ogni specie in gomma, in metallo, numeratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Per commissioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine via Gorghi 28

Dello strolic di C. Plain

essendosene tirato quest'anno parecchie migliaia di copie, ne restavano ancora alcune centinaia; si spediscono 12 copie a chi manda una lira anche in francobolli al Patronato o a C. Plain Trivignano, e copie 1 a chi manda una cartolina al medesimo indirizzo.